

LA DANZA CLASSICA CINESE

LA MAGIA DI UN'ARTE ANTICA

Il balletto occidentale e la danza classica cinese sono considerati patrimonio immateriale dell'umanità, infatti riflettono usanze e saperi profondamente radicati nelle identità dei popoli.

Sono arti che richiedono grande dedizione, allenamento costante e rigoroso, ma con modalità molto differenti che ne rivelano la diversa origine.

Le danze tradizionali cinesi vantano una tradizione millenaria che nasce da una delle più antiche civiltà del mondo, la Cina, celebre per la sua ricchissima cultura e per lo splendore delle sue arti. Un patrimonio culturale intangibile e perciò quanto mai fragile che gli esseri umani - e l'UNESCO - cercano di preservare.

Ciascuna delle due scuole artistiche attribuisce grande rilevanza al portamento, che nella danza classica cinese nasce dal respiro e riflette lo spirito interiore e la personalità dell'artista.

Non è semplice capire come un elemento che sembrerebbe impercettibile, sia invece una combinazione di elementi culturali ed etnici ereditata attraverso le dinastie nel corso dei millenni.

Solo l'allenamento e il giusto atteggiamento interiore permetteranno a questo elemento di emergere, riflettersi nella danza e trasmettere così una profonda espressività nel rappresentare le più intime mutazioni dello stato emotivo di una persona.



Nella danza classica cinese confluiscono praticamente tutte le arti. La sequenza dei movimenti tipica delle arti marziali quali il Kung Fu, Tai chi chuan, l'opera cinese, il dramma e la danza acrobatica che arricchiscono le rappresentazioni di energia e di singolari ed inedite sfumature.

Un aspetto forse insolito per gli occidentali è quello che riguarda la purezza delle intenzioni e dei principi morali per i quali la danza e l'arte sono concepiti. In questo modo l'arte creata con un intento puro e limpido avrà un vasto potenziale creativo ed irraderà un'energia positiva che andrà a beneficio degli altri.

Ma forse è così in tutte le cose: un segreto che le nonne e le nostre mamme conoscevano già.

Sguardo ad Oriente

LE VIBRAZIONI DEL ROSSO

Calligrafia, poesia, tai chi e danza si mescolano e si mostrano nell'espressione di una cultura millenaria e affascinante molto lontana da quella occidentale, eppure sempre più presente nel nostro quotidiano.

"Le vibrazioni del rosso" è un momento di gioiosa festa, un viaggio alla scoperta di questo meraviglioso Paese e dei suoi valori, ma anche un modo per augurare a tutti

BUON ANNO
Xīnnián kuàilè.

新年快乐

Teatro San Marco

Via S. Bernardino, 8, 38122 Trento TN



衛匡國

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
per le relazioni culturali Europa-Cina

CAPODANNO CINESE

Le Vibrazioni del Rosso

NON SOLO DANZA



Progetto Sguardo ad Oriente



L'ANNO DELLA TIGRE

Il Capodanno, la Festa di Primavera

Il Capodanno Cinese o Festa di primavera, in cinese 春节 *chūnjié*, celebra il capodanno lunare. Tra le festività tradizionali cinesi è una delle più amate e importanti, ed è celebrata in molti paesi asiatici. L'inizio del nuovo anno si festeggia con grandi eventi in tutta la Cina.



Secondo il calendario cinese, il capodanno è fissato nella seconda luna nuova dopo il solstizio d'inverno e per questo motivo cade ogni anno in una data diversa tra il 21 di gennaio e il 20 febbraio.

Nel calendario astrologico ogni anno è dedicato ad un animale dello zodiaco cinese, in cui gli anni, in una sequenza di 12, prendono il nome da 12 animali, cioè: Topo, Bue (o Bufalo), Tigre, Coniglio, Drago, Serpente, Cavallo, Capra, Scimmia, Gallo, Cane e Maiale nell'ordine in cui, secondo una leggenda, essi si presentarono al Buddha (per altri era

l'Imperatore di Giada) per rendergli omaggio.

Ogni ciclo di dodici è legato ad uno dei 5 elementi, anch'essi in sequenza, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua, Legno che si alternano ogni due anni. Quindi il ciclo si completa in 60 anni e questo è il tempo necessario per ritrovare la medesima combinazione di segno ed elemento.

Il 2022 è l'anno della Tigre d'acqua, considerata re degli animali, simbolo di coraggio ed eleganza, sicurezza e vitalità, perseveranza e determinazione. Tutte qualità sicuramente necessarie per riprendersi dalle difficoltà degli scorsi anni.



红色的颤动

Hóngshè de chāndòng

LE VIBRAZIONI DEL ROSSO

Una celebrazione vibrante che esalta le bellezze, le diversità ed i valori della Cina.

Lo spettacolo è un intreccio tra realtà filosofico - artistiche della cultura cinese. Il principio per il quale "l'armonia genera le cose, l'uniformità le fa cessare" che ha dato vita al pensiero sull'equilibrio nella diversità.

Questa ricerca di consonanza tra realtà lontane, tra Oriente e Occidente, trova un punto di incontro in questa performance, che mette in scena la collaborazione di artisti e discipline diverse.

I danzatori, con base classica e contemporanea, si fanno interpreti di questi valori. I movimenti, generati dal respiro, espressione dello stato d'animo, delineano l'importanza della forma e del portamento nella danza classica cinese. La capacità ammaliatrice delle movenze, ispirate alle danze tradizionali cinesi, si alterna al ritmo e all'energia sprigionata dalla danza contemporanea e dalla control dance.

L'equilibrio racchiuso nei gesti eseguiti durante il tai chi richiama una lotta che genera una danza silenziosa e fluida, vera e propria meditazione in movimento. Infine la poesia orientale che esprime il vissuto ed il sentimento dello scrittore che lascia libera interpretazione ed immaginazione al lettore.

Tutta la poesia è poesia che respira. Attraverso il movimento del pennello che traccia il segno sul foglio con maggiore o minore forza e colore ci rendiamo conto che, ancora prima di essere letta e compresa, la calligrafia cinese esprime il suo atto creativo.

Da qui calligrafia, poesia, tai chi e danza si mescolano e si mostrano nell'espressione di una cultura millenaria forse lontana da quella occidentale, ma molto affascinante.

Direzione artistica e coreografia Ambra Calvia

Danzatori Matteo Antonioli, Jasmine Bresciani, Ambra Calvia, Federica Danaj, Virginia Forlini

Poesia Jie Yang

Calligrafia Alessandro Calvia

Disegno luci Veronica Boniotti



Lo spettacolo si compone di sette quadri, ciascuno dedicato ad un elemento distintivo della cultura cinese.

Ogni quadro è composto da tre parti che ne sviluppano il tema:

un brano di letteratura, la calligrafia del carattere ed una piece di danza con musiche tradizionali.

- Primo quadro **la natura** nella cultura cinese.
- Secondo quadro **la famiglia**, ininterrotta successione di generazioni
- Terzo quadro **l'umanità** parla del popolo cinese
- Quarto quadro **il drago e la tigre** animali simbolo e segni zodiacali
- Quinto quadro **l'equilibrio**, essenza del vivere armonioso e del tai chi
- Sesto quadro **l'armonia** la forza che genera le cose del mondo
- Settimo quadro **Capodanno cinese**, le festività e le tipiche lanterne.



Centro Studi Martino Martini

Università degli Studi di Trento

Palazzo Paolo Prodi - Via T. Gar 14

38122 Trento - Italy

Tel. +39 0461 281343 281495 281996

e-mail centro.martini@unitn.it

<https://www.martinomartini-center.org/>